

Premessa

Questa storia è tratta da racconti fatti nelle locande della pianura alessandrina; in particolare nella zona della Fraschetta - Mandrogne; dai vecchi cacciatori che; nelle lunghe sere invernali; tra una partita a carte ed un bicchiere di vino, raccontano ai più giovani le loro avventure di caccia ricordando quando erano presenti un nutrito numero di STARNE; come era bello vedere un cane andare in ferma ed il compagno in consenso; e come circa un decennio fa qualcuno cercò di riportarle.

Il narratore in questo racconto ha solo raccolto le varie testimonianze e, ogni riferimento a personaggi, realmente esistenti; e fatti realmente accaduti è puramente casuale ma qualche volta voluto....

il presente scritto è voluto e dettato dagli "AMICI DELLA CURT DEL CACIADU"

PAOLO CAROSIO

LA STORIA DELLE STARNE DELLA FRASCHETTA E DEI DERBY DI MANDROGNE.

Circa una decina di anni fa, alcuni cinofili¹ cacciatori² e agricoltori³; residenti nella zona che si pone nella piana alessandrina tra il Comune di Frugarolo ed quello di Alessandria – sobborghi detti Litta Parodi e Mandrogne⁴; decisero di far tornare la starna⁵ in quelle campagne perchè ormai estinta da diversi anni.

Questi pur sapendo che la normativa vigente vietava loro l'immissione di selvatico⁶ e visto che nessuno intendeva far nulla, sperando che queste tornassero da sole, o per opera divina⁷

¹ si definisce **Cinofilo** colui o colei che ama i cani e che li accudisce con amore. Tipicamente un "cinofilo" ha anche delle specifiche competenze sulle tecniche di allevamento ed addestramento (non necessariamente a scopo di lucro) Va distinto l'approccio finalizzato esclusivamente al rapporto tra cane ed uomo (definito anche approccio zooantropologico) e quello rivolto a sfruttare le capacità del cane al servizio dell'uomo, come quello dell'impiego di cani in attività di soccorso o polizia. Sarebbe più opportuno definire quest'ultimo approccio cinotecnico.

² la caccia, attività espletata dal **cacciatore**, è la pratica di catturare o abbattere animali, solitamente selvatici, per l'approvvigionamento di cibo, pelli o altre materie oppure per scopo ricreativo o commerciale.

³ l'**agricoltore** (chiamato anche **contadino**, soprattutto in passato) è una persona impiegata nel settore agricolo come coltivatore della terra, specializzato nella coltivazione di frutta, verdura e cereali in base alle caratteristiche climatiche e del terreno. Può affiancare alla sua attività anche l'allevamento di animali da cortile o di bestiame. L'agricoltore può svolgere la propria attività come proprietario, affittuario, mezzadro o dipendente di una impresa agricola

⁴ MANDROGNE - *Mandrogn*: termine dialettale piemontese per definire gli abitanti d'Alessandria. La probabile origine è da *mandria* o *mandriano*. Un po' zingari e un po' mercanti li conoscevano in ogni cascina fra Piemonte e Lombardia. Ma anche lungo la vecchia via del sale che da Alessandria va giù giù fino a Genova. L'arrivo del mandrogno avvolto nello scuro mantello con il suo carretto a cavallo, il cappellaccio sulla testa e l'immane fazzoletto trattenuto al collo da un grosso anello era fino al dopoguerra un piccolo avvenimento nelle aie della Lomellina e nei paesini del Monferrato, nelle valli del cuneese o lungo il corso della Bormida. Raccoglievano di tutto i Mandrogni: pelli di coniglio per la Borsalino che le avrebbe trasformate nei suoi inimitabili feltri, quindi stracci, rottami, carta stagnola. Ne è passato di tempo dalle antiche saghe di paese raccontate nei libri di Giuseppe Rossi, lo storico locale. Oggi, infatti, Mandrogne con i suoi 1.500 abitanti a pochi chilometri da Alessandria ha subito una profonda evoluzione. E così il paese dei raccoglitori si è trasformato in un piccolo centro specializzato nel riciclaggio dei materiali e nel business ecologico. "Un cambiamento avvenuto senza grande clamore perché da noi quando si tratta di affari la riservatezza è assoluta". A Mandrogne la vecchia cultura contadina del risparmio, il principio che nulla si butta e tutto può tornare utile, si è incarnata in diversi "filoni" rappresentati tradizionalmente da alcuni ceppi familiari. I Mandrogni sono stati degli ecologi ante-litteram che raccattavano tutto quello che gli altri hanno sempre buttato. Oggi in paese si sta bene, ma non tutti hanno fatto fortuna. Tratto da La Repubblica del 12/04/1996;

⁵ la starna è una specie erratica e stanziale. E' diffusa in Asia centrale ed occidentale ed in Europa. Oggi nelle zone dell'Europa la sua popolazione è fortemente rarefatta mentre resiste bene al in Europa orientale. Il peso della starna si aggira su 350-400 gr. Il suo becco è robusto ed incurvato verso il basso. La coda e le ali della starna sono corti e arrotondati. L'habitat della starna è la media collina sino ai 700 - 800 s.l.m. con aree coltivate a cereali alternati a cespugliati pascoli, foraggiere incolti, siepi e boschetti. La starna è specie terragnola ottima peditrice. La stagione degli amori inizia in marzo. La femmina prepara il nido in una depressione del suolo ove depone 8-16 uova covate per 24-25 giorni. I pulcini della starna sono in grado di compiere i primi voli a 15 giorni dalla nascita. Il regime alimentare della starna è prevalentemente vegetale: germogli di graminacee e leguminose, semi, bacche frutti selvatici. I pulcini per acquisire proteine si cibano di anellidi e larve di insetti.

⁶ L.R. nr.70 del 04/09/1996 art. 30 comma 14;

⁷ creazione (teologia) Da Wikipedia, l'enciclopedia libera. Il termine creazione indica l'opera di una o più divinità che con un mero atto della volontà porta all'esistenza ciò che prima non esisteva, il Creato. Questo processo può essere immaginato come istantaneo, ma l'istantaneità non è un elemento costituente del concetto di creazione. Più comunemente, il concetto di creazione viene riferito alla creazione del mondo, ma questo concetto può essere applicato anche a singoli esseri. Cristianesimo ed Ebraismo[modifica] È un elemento fondamentale della fede cristiana (e anche ebraica), che il mondo e tutti gli esseri animati e inanimati sono stati creati da Dio. Ci sono due racconti della creazione, corrispondenti grosso modo ai capitoli 1 e 2 della Genesi, il primo, tra i libri che compongono la Bibbia. La Bibbia specifica che il mondo fu creato in sette giorni e questa indicazione fu considerata un tempo in senso letterale. Oggi viene considerato solo il significato teologico del racconto, ivi compresa l'affermazione che la creazione ha avuto uno svolgimento temporale. Primo racconto della creazione (circa 500 a.C.). Il primo racconto della creazione (1,1-2,3a) usa lo schema letterario dei sette giorni. In questo racconto Dio "crea dal nulla" tutte le cose e la sua opera creatrice consiste anche nel far passare il mondo dal caos all'armonia, dal disordine alla bellezza. Il racconto suppone cioè uno stato iniziale informe, in cui predominavano le tenebre e l'acqua (1,1-2). Nel corso della creazione Dio opera tre separazioni (notte e giorno, cielo e terra, terra e mare) e tre abbellimenti (gli astri, gli animali, l'uomo), nella seguente maniera: **Nel quinto giorno vengono creati gli esseri marini e gli uccelli (ivi compresi Leviatan, Behemot e Ziz), e vengono benedetti**

decisero, armandosi di tanta volontà, pochi soldi e pochissimo aiuto dalle amministrazioni locali nonché dagli enti, di coinvolgere nel progetto anche il mondo agricolo. Infatti grazie a questi riuscirono ad ottenere non finanziamenti ma cooperazione⁸ – ovvero lavoro; per la realizzazione dell'idea.

Raccattata della rete da voliera ed una cinquantina di pali di castagno, del filo di ferro chiodi e poco altro; con molta fatica realizzarono una specie di pollaio allo scopo di preservare all'interno le starne in nidiata e successivamente aprire la parte superiore. La cosa più difficile fu quella di decidere a quale fonte rivolgersi per la scelta delle uova di starna da porre sotto galline da cova, che davano sicurezza della schiusa.

I primi tempi vi furono vari intoppi quali: danni alla voliera, furti delle galline da cova, e soprattutto tempo inclemente, ma si riuscì lo stesso nell'intento. La schiusa delle uova a primavera portò ad una piccola gioia e felicità; soprattutto nei più anziani cacciatori, visto i frutti, infatti la nascita di una ventina di starnotti, divise in piccole brigate e seguite nei loro piccoli spostamenti dalla madre adottiva. Per cui il passo seguente fu quello di lasciare aperta la parte sovrastante al fine che i piccoli stranoti potessero nutrirsi in modo adeguato⁹. Negli anni a seguire si impegnarono nella loro alimentazione, soprattutto nei periodi invernali, tenendoli distanti dalle strade ovvero portano granaglie al centro del territorio; nonché alla formazione di squadre per l'allontanamento di nocivi.

Le piccole brigate iniziarono ad essere indipendenti e si spostarono dal luogo di nascita e per irradiazione naturale iniziarono a ri-colonizzare quei luoghi dove sempre erano state presenti. ***Tutti furono felici di poter rivedere le STARNE ritornare nella zona della Fraschetta ed i cacciatori si impegnarono a rispettarle.***

Comunque quanto prefissato da quei dissennati in quelle sere invernali tra una partita a carte ed un bicchiere di vino nel giro di poco tempo portò alla presenza sul territorio di una decina di brigate e con sommo piacere all'inizio, forse solo da parte loro e, di una speranza nel ritorno della starna nella Fraschetta.

Agli inizi del 2006, il Gruppo Cinofilo Alessandrino chiese tramite il presidente di poter utilizzare la zona per effettuare una prova; il mitico DERBY 2006¹⁰, in quanto ormai si era sparsa la voce che nella "Fraschetta" erano tornate le starne.

perché possano moltiplicarsi (1,20-23).

⁸ la cooperazione è, letteralmente, l'operare insieme per raggiungere uno scopo, un fine comune in una iniziativa, impresa, attività.

⁹ i pulcini della starna sono in grado di compiere i primi voli a 15 giorni dalla nascita. Il regime alimentare della starna è prevalentemente vegetale: germogli di graminacee e leguminose, semi, bacche frutti selvatici. I pulcini per acquisire proteine si cibano di anellidi e larve di insetti.

¹⁰ Derby inglesi 2006 -Si e' svolto sui terreni di La Tollara - Il Bandiasso (AL) nei giorni 10/11 marzo..... e se qualcuno proprio soddisfatto non lo fosse...porti pazienza. Oppure ci provi lui. Pino Della Torre – sito ENCI

Finita la prova tutti ritornarono ai propri posti senza voler cercare di eccellere tra di loro in quanto umili cacciatori e contadini.

Nell'anno 2007 a seguito di un fatto increscioso occorso a ZARA (CROAZIA)¹¹ ad un dresser¹² italiano; vista la riuscita del 2006, l'ENCI ed il Gruppo cinofilo Alessandrino decisero di far correre nuovamente il DERBY sui terreni della Fraschetta.

DERBY 2007¹³ - 2008¹⁴ - 2009¹⁵, ma qualcosa stava cambiando infatti nel 2010¹⁶ le istituzioni, finora inesistenti sul territorio, vedendo che la loro immagine era offuscata da queste persone, si fecero avanti, facendo diventare gli autori degli anonimi e incompetenti gestori del territorio e soprattutto conoscitori della starna.

La sola cosa che posso affermare è che il loro ritorno avrebbe portato i luoghi alla loro "origine" e la possibilità di vedere i nostri ausiliari andare in ferma su una starna nata nelle campagne.

Il narratore si riserva, come si dice in gergo **di sparar tutte le cartucce**, e si tutela lasciando al lettore libera interpretazione dei fatti accaduti dopo il 2009.

Un ringraziamento speciale va tutti i cacciatori locali e a tutte le persone che hanno collaborato alla realizzazione ed alla stesura del pezzo, ma soprattutto, un ringraziamento speciale sia per le notizie che per quanto hanno realizzato va ai cacciatori della "CUT dei CACIADU" in quanto senza di loro il narratore non avrebbe potuto raccogliere le informazioni per la realizzazione della storia.

Un saluto ai lettori ed agli appartenenti al forum, prossimamente, tempo permettendo inserirò le foto delle "starne".

¹¹ Il Resto del Carlino.it Ancona – 06/03/2007 TRAGEDIA IN CROAZIA - Ucciso da una mina anti-uomo mentre addestra il cane

¹² addestratore/trice;

¹³ Derby delle meraviglie - Rodolfo Grassi – sito ENCI

¹⁴ Pieno successo della manifestazione per "Grandi Inglesi"; Fraschetta (AL) 14/15/16 marzo 2008 - Luigi Consonni - DERBY 2008 - Americo Procaccino – sito ENCI;

¹⁵ Risultati Derby inglesi - Fraschetta - Mandrogne (AL) del 9/10/11 aprile 2009 ...- sito ENCI

¹⁶ Dal **23 al 25 marzo** si svolgeranno in Serbia le prove del **Derby per le razze inglesi**. La decisione di spostare fuori dai confini italiani la manifestazione ha fatto discutere nell'ambiente della cinofilia "sia perché -spiega sul sito dell'Enci il presidente **Domenico Attimonelli** - interrompe la tradizione, instauratasi negli ultimi anni, di farlo correre in Italia, sia perché su questa sofferta determinazione sembra comincino a correre voci malevole ed a sorgere critiche qualunquistiche e, come al solito, di basso profilo". L'intervento del Presidente dell'Enci spiega i motivi di questa sofferta scelta. "In realtà - si legge nella nota di Attimonelli - **la manifestazione non ha potuto essere organizzata anche quest'anno sui terreni di Fraschetta-Mandrogne perché non si è riusciti a raggiungere un accordo con la nuova dirigenza dell' A.T.C. La quale da un lato ha ritenuto "un'elemosina" la nostra offerta di corrispondere per i tre giorni della prova la somma che era stata erogata l'anno scorso e, dall'altro, non ha fornito le assicurazioni** da noi ritenute indispensabili quanto **alla presenza delle starne sul territorio**". "Va poi aggiunto - scrive ancora Attimonelli - che eravamo disponibili a **concordare un programma di più ampio respiro** per l'utilizzazione del territorio a scopi cinofili, accollandoci un impegno di spesa di sicura rilevanza". "Abbiamo dunque dovuto dirottare il derby all'estero – conclude - col profondo rammarico di **privare una gran quantità di cinofili di quel momento di aggregazione** vissuto negli anni scorsi e di vedere misconosciuto l'impegno profuso in passato da uomini della cinofilia come Elio Cantone e da uomini del territorio come Carosio padre e figlio".

Un ringraziamento dal vostro umile narratore